

**spiriti liberi**

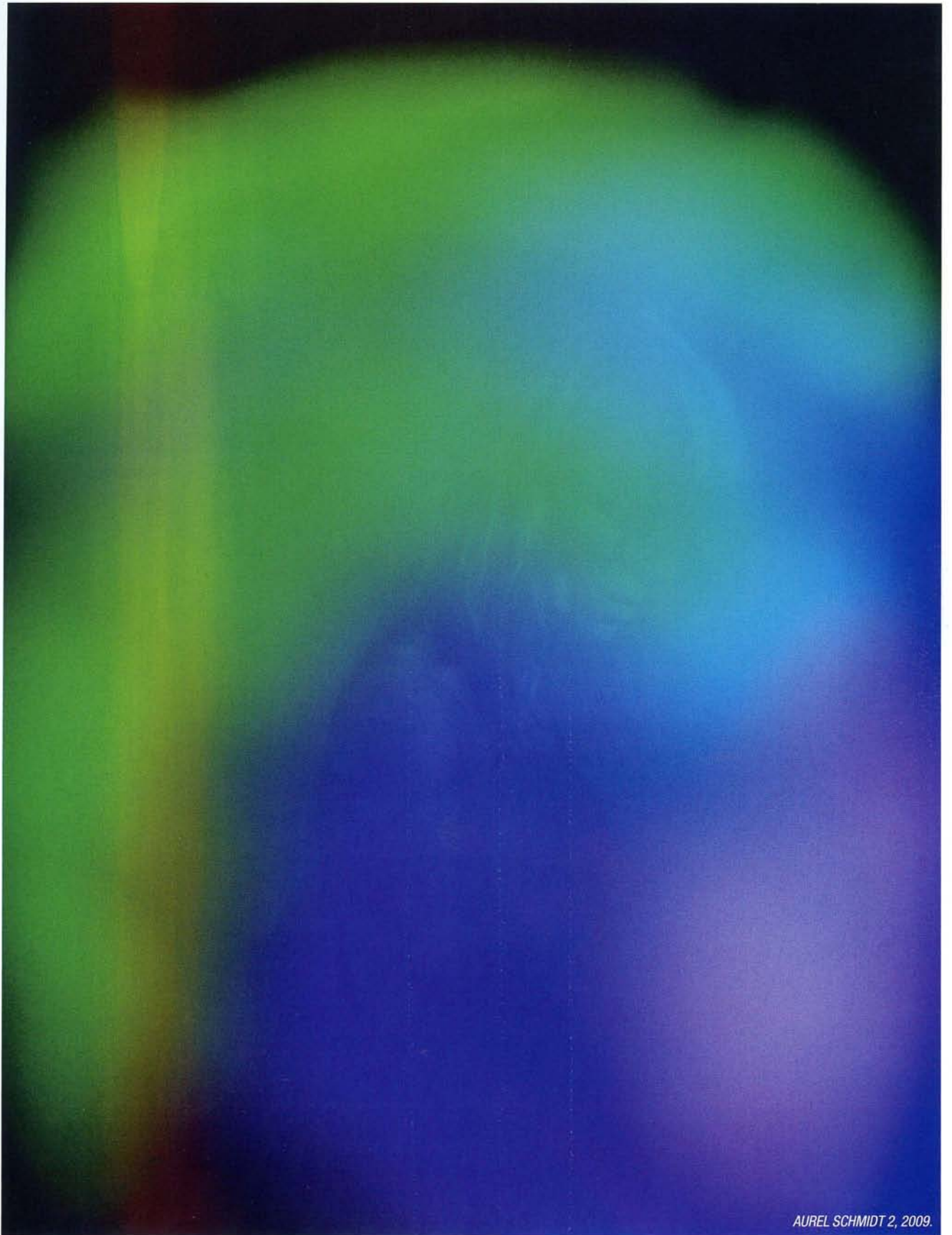
SARA ROSSEIN, 2009.



# AURA DIXIT

**VERDE SEGNALE DI ALTRUISMO, ARANCIONE DI ARMONIA E VIOLA DI SPIRITUALITÀ: L'ARCOBALENO SENTIMENTALE DI UN FOTOGRAFO CHE RITRAE CIÒ CHE SI TROVA DENTRO (E INTORNO) A NOI**

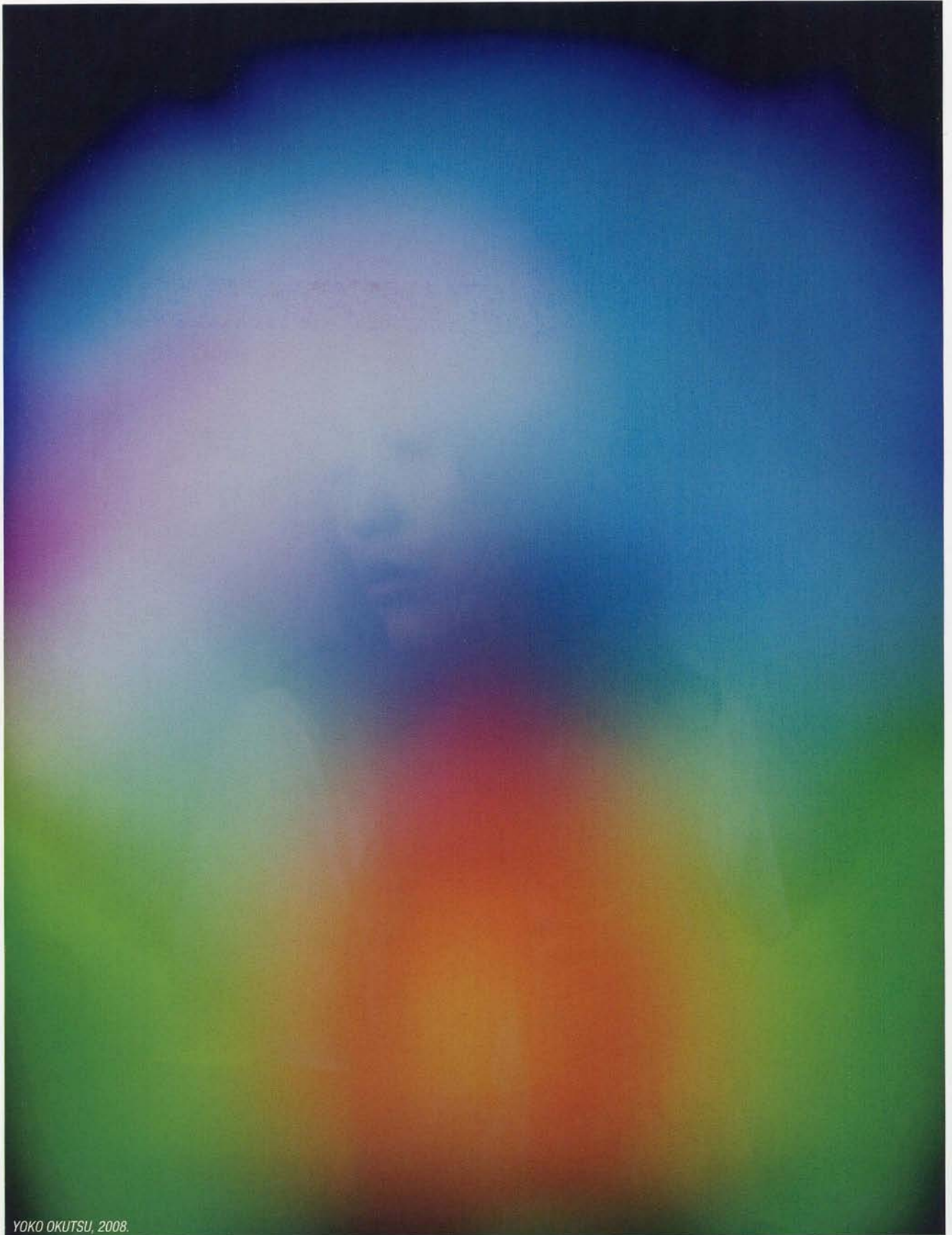
DI GERMANO D'ACQUISTO FOTO DI CARLO VAN DE ROER



AUREL SCHMIDT 2, 2009.



# spiriti liberi



*YOKO OKUTSU, 2008.*



MIRANDA JULY, 2009.



## RI-PRENDIMI L'ANIMA.

Il volto di Aurel è circondato da una luce verde, ma il suo corpo è illuminato dal blu. Sarà invece è avvolta da un arancione caldo come un abbraccio. Mentre Yoko è tutta un arcobaleno: attorno a lei, una corona di tonalità che vanno dal verde acqua al giallo, compresi il rosso, il bianco e il viola. Solitamente i ritratti mostrano volti, lineamenti e sguardi. L'armonia fisica di un corpo o la sua imperfezione. Attraverso un'espressione del viso si può scoprire se nell'attimo esatto del click il soggetto provava dolore o era felice. Ma sono solo sensazioni.

**IL FOTOGRAFO NEOZELANDESE**, americano d'adozione, Carlo Van de Roer ha scelto una strada diversa: ha deciso di raccontare l'animo umano ritraendo l'animo umano. O l'aura (come viene chiamata dagli esoterici): un sottile campo di radiazione luminosa invisibile all'occhio, che circonderebbe tutti gli esseri viventi come un alone. Il principio non ha nulla di scientifico eppure ha molti adepti che arrivano dalle filosofie orientali, dalla New Age e dalla parapsicologia. Per realizzare le sue immagini, che fino al 14 maggio sono alla M+B Gallery di Los Angeles (mbart.com), l'artista 36enne ha recuperato una vecchia Polaroid anni 70 e l'ha collegata a dei sensori che sarebbero in grado di rilevare e trasformare in macchie di colore le principali emozioni del soggetto fotografato. Davanti al suo obiettivo, persone comuni e vip: dallo scrittore James Frey all'attrice e regista Miranda July, dall'artista cult Terence Koh all'ex compagno dello stilista Marc Jacobs, Lorenzo Martone. Ognuno si è presentato nello studio newyorkese di Carlo come davanti a uno psicanalista. «Ho sempre creduto che il ritratto fosse un risultato chimico nato dall'interazione fra fotografo, soggetto e spettatore», racconta Van de Roer. «Qui ho cercato di limitare al minimo il potere di chi scatta, dando tutta la responsabilità alla fotocamera. Alle dita dei miei soggetti erano applicati dei conduttori elettrici collegati alla macchina fotografica che al momento dello scatto producevano energia». Il risultato è *The Portrait Machine Project*: per gli scettici, immagini in technicolor in cui si intravedono volti intensi, dolenti, felici, pensierosi o semplicemente indifferenti. Per chi invece ci crede, scatti in bilico fra il normale e il paranormale, capaci di rivelare la parte più intima di noi: la coscienza. L'iperdinamica Miranda July (di cui sta per uscire il film *The Future*, dove è attrice,

## ABBIAMO TUTTI UN SOTTILE CAMPO DI RADIAZIONI LUMINOSE INVISIBILI CHE RIVELANO CIO CHE ABBIAMO DI PIU' INTIMO: LA NOSTRA ENERGIA

regista e sceneggiatrice), per esempio, è assorta nei suoi pensieri. Il viso, ben riconoscibile, è circondato da un blu intenso, che nella tabella dei toni energetici rappresenta la tranquillità assoluta. Ma la mappa dei colori connessa all'aura è molto ampia. Se il blu si trasforma in azzurro, infatti, è segno di forte interiorizzazione, quasi di timidezza. Il viola, invece, indica profondo misticismo, ma se è sfocato è sinonimo di carattere affabile.

**UN SOGGETTO AVVOLTO** nell'indaco è molto intuitivo e sta approfondendo il suo rapporto con la spiritualità. L'arancione testimonia armonia e ambizione. Il rosso, vitalità e frequenti sbalzi d'umore. Ma se il rosso è venato d'arancione, vuol dire forte passione sessuale. Il giallo è fame di conoscenza. Il verde invece è tipico di chi si dona agli altri, di chi ricerca autenticità e bellezza. È di questo colore l'aura dell'artista Terence Koh, una delle star della collettiva *Secret Societies* alla Schirn Kunsthalle di Francoforte (23 giugno-25 settembre, schirn.de). Il nero, infine, è il più raro di tutti. È come un'apertura dello spazio che conduce a un'altra realtà. Rivela assenza di luce, ambizioni frustrate, energia negativa che spesso porta all'autodistruzione psichica e fisica. Nelle opere di Van de Roer nessuno è coperto dall'oscurità. Ma spesso il malessere può essere nascosto: alle macchine, alle persone care. E anche a se stessi.

SOTTO, ALCUNE DELLE TABELLE DEI TONI ENERGETICI DEI SOGGETTI RITRATTI DAL FOTOGRAFO CARLO VAN DE ROER PER IL SUO *THE PORTRAIT MACHINE PROJECT*. LA TERZA, PARTENDO DA SINISTRA, È QUELLA DI MIRANDA JULY.

